

PRESENTAZIONE

Questo numero della rivista raccoglie diciannove saggi, organizzati in quattro sezioni tematiche che esplorano il nome come dispositivo narrativo, identitario e culturale.

La prima sezione, *I nomi dei cattivi*, indaga la nominazione di personaggi negativi e antagonisti nella letteratura, attraversando tradizioni e generi diversi: dalla narrativa russa dell'Ottocento (Baselica) a quella rumena tra XIX e XX secolo (Morariu), dal romanzo contemporaneo lituano (Cerri) e argentino (Luche) al poliziesco tedesco ambientato in Alto Adige (Rieger e Amendolara). Per la letteratura italiana, l'attenzione si concentra su Manzoni (Ghirardi), Deledda (Bertini Malgarini e Caria), Fogazzaro (Randaccio) e sulla produzione poetica più recente (Fioravanti).

La seconda sezione, *Scritti autobiografici*, prende in esame l'enunciazione del nome dell'autore-narratore-protagonista nei testi autobiografici. Nelle opere di questo genere il dato onomastico che si riferisce all'autore diventa una chiave decisiva per l'interpretazione, orientando la lettura e la costruzione del significato. I contributi qui raccolti affrontano opere narrative, più o meno dichiaratamente autobiografiche, di autori appartenenti a epoche e letterature differenti: Luciano di Samosata (Ferrari), Charles Dassoucy (Sale), John Steinbeck (Chichi), Patrizia Ramondino (Borgia) e Alexandra Furnea (Iluṭ).

La terza sezione, *Autonimia*, consta di due studi che affrontano i casi in cui il personaggio letterario — o l'autore stesso, quando assume una funzione di personaggio — sceglie di rinominarsi, attribuendosi un nome sostitutivo. Il fenomeno è analizzato nella letteratura per l'infanzia di Cornelia Funke (Basili) e nell'evoluzione dell'identità onomastica del protagonista della *Commedia*, da *viator* a profeta (Tramontana).

L'ultima sezione, dedicata al nome nelle letterature regionali, guarda alla Lucania: *Lucanità sommersa*. Due saggi analizzano le pratiche onomastiche nei romanzi di Gaetano Cappelli (Sileo) e Fabienne Agliardi (Papa), mentre un terzo ricostruisce la genesi di tre testi di ambientazione lucana della scrittrice statunitense Ann Cornelisen (Romaine).

Alle sezioni tematiche segue *Riletture e prospettive*, rubrica curata da Luigi Sasso, che propone due riletture di testi teorici molto stimolanti per l'onomastica letteraria. Il primo intervento (Amenta) è dedicato all'approccio storico-funzionalista elaborato da Konrad Górski, in una prospettiva insieme linguistica, letteraria e storico-culturale; il secondo (Sasso) riprende gli studi di James G. Frazer sui nomi magici, sacri e segreti, mostrando come il tabù del nome e le pratiche onomastiche indagate dall'antropologo scozzese possano offrire un modello interpretativo fecondo anche per la critica letteraria.

Il fascicolo si chiude con il *Repertorio bibliografico dell'onomastica letteraria in Italia (2024-2025)*, curato da Leonardo Terrusi, che censisce tutti gli studi onomastico-letterari pubblicati in Italia nel biennio e quelli pubblicati all'estero da studiosi italiani. Arricchito da statistiche, tabelle sintetiche e *addenda* relativi a titoli sfuggiti ai precedenti monitoraggi, il repertorio offre una panoramica aggiornata dell'andamento della disciplina, articolata nelle consuete macrosezioni: letterature classiche, medievali, straniere moderne, letteratura italiana e studi generali. L'ultima comprende contributi teorici e metodologici sul nome proprio, studi sulla traduzione, ricerche di carattere trasversale e indagini sui nomi nelle altre forme di scrittura e rappresentazione, dal cinema al fumetto, dalla musica agli studi storici, linguistici e folklorici. Completa la rubrica un indice degli autori e delle opere anonime oggetto di indagine onomastica. Gli indispensabili indici dei nomi e degli autori citati chiudono invece l'intero volume.